

zi che lo producono, potrebbe anche essere orientato ad usare le "armi chimiche" che possiede (e che ha già sperimentato contro i Curdi), sempre se le avrà portate tempestivamente in linea. E cioè: L'"iprite", gas urticante e terribile, usato per la prima volta durante la prima guerra mondiale, dall'azione violenta e micidiale, che provoca una immediata mutazione delle cellule (posseduto da Saddam in mille tonnellate) ed il "gas nervino" ("tabun" e "sarin") che determina la contrazione dei muscoli spasmodicamente fino alla morte (in possesso di Saddam in cento chilogrammi soltanto, ma bastando - in ogni caso - un milligrammo per uccidere un uomo).

Naturalmente: l'uso delle "armi chimiche" (e sorvoliamo sull'uso del "napalm" e sulle "armi batteriologiche") potrebbe portare alla rappresaglia dell'"atomica tattica" (con raggio d'azione di 2 Km) in possesso

multiplo degli americani nell'attuale "teatro di guerra". Talché: l'uso da parte irachena di tale "mezzo" minacciato (e temuto) dovrebbe risultare improbabile (anche per "difficoltà" d'impiego). Ed i prigionieri - laceri ed affamati - potrebbero paradossalmente perfino... quasi superare il numero dei soldati alleati impiegati nella zona. Comunque: qualsiasi "iniziativa chimica" - pur deprecabile e dalle conseguenze estremamente nefaste - non muterebbe il corso della Storia a favore degli Alleati.

Per finire: è appena il caso di rilevare che - nonostante le iperboli attuali - la guerra nel Golfo non potrà mai superare, come numero di vittime e di mezzi impiegati, i traguardi del passato. Infatti: il totale delle vittime causate tra i Combattenti della Prima Guerra Mondiale è stato di 9.700.000, mentre quello delle vittime militari nella Seconda Guerra Mondiale è arrivato a 15.600.000.

Nella stessa Seconda Guerra Mondiale - peraltro - il numero delle vittime (compresi i civili) è stato di ben 25.000.000 per i sovietici e di 7.800.000 per i soli cinesi. Inoltre: la battaglia che ha causato il maggior numero di vittime è stata la Prima Battaglia della Somme in Francia (nella prima Guerra Mondiale) durante la quale vennero uccisi 1.043.896 soldati, mentre il numero maggiore di morti - tra militari e civili - in un'unica battaglia si è avuto a Stalingrado nella Seconda Guerra Mondiale dove persero la vita ben 2.100.000 persone. Infine: l'occupazione di Berlino da parte dei Russi nel 1945 coinvolse (da entrambe le parti) ben 3.500.000 uomini, 52.000 fra cannoni e mortai, 7.750 carri armati ed 11.000 aerei.

Et de hoc satis.

Roberto Podestà
(Istruttore Paracadutista, abilitato Ranger in USA, già Direttore Corsi Incursoni)



CENTRO DI STORIA

Medaglie d'oro di militari nella Resistenza e nella Guerra di Liberazione

Giuseppe Gozzer

"Studente universitario a Milano nella facoltà di Giurisprudenza, partì volontario per l'Africa Orientale nel 1935 col btg "Curtatone e Montanara". Dopo aver partecipato alla Campagna di Etiopia inquadrato nella Div. CC.NN. "Tevere", conseguì la nomina a sottotenente di cpl. di fanteria "Brennero". Sempre volontario, combatté poi in Spagna dal 1937 al 1939 nel 2° Rgt. "Frecce Azzurre" ed ebbe nel 1938 la promozione a tenente e nel 1939 una medaglia di bronzo al valor militare. Conseguì la laurea in legge nel 1940, nello stesso anno, in giugno, fu richiamato per mobilitazione nel XLI btg CC.NN. . Passato a domanda nella specialità paracadutisti e promosso capitano, fu assegnato al III btg del 185° fant. della Div. "Nembo" in zona di guerra nel Friuli orientale. Trasferito nel maggio 1943 al distacco base della "Nembo", alla dichiarazione dell'armistizio dell'8 settembre si sottrasse alla cattura predisposta dalle forze militari germaniche. Arrestato dai tedeschi nel gennaio 1944 per la Sua attività clandestina di resistenza svolta a Roma e nel Lazio, poté, dopo la liberazione di Roma, riprendere il Suo posto di combattimento e nel lu-

glio successivo ottenne di essere paracadutato in Carnia. Nominato Capo di S.M. del Gruppo divisioni garibaldine in Udine, fu catturato nuovamente a Chievolis verso la metà di dicembre. Inviato l'11 gennaio 1945 al campo di concentramento di Flossenbürg e poi a quello di Esbruck, veniva fucilato nella prima decade di marzo del 1945".

* * *

Motivazione

della Medaglia di Bronzo al V.M.

"Comandante di plotone arditi si prodigò alla testa del suo reparto, in ogni circostanza. In ripetuti colpi di mano diurni e notturni catturò al nemico prigionieri e notevole quantità di armi e munizioni".

Segre-Rio Fluvia (Spagna) gennaio-febbraio 1939.

* * *

Motivazione

della Medaglia d'Oro al V.M.

"Combattente della libertà, fin dall'inizio del movimento di resistenza, dopo aver subito carcere e torture, chiedeva di continuare la lotta nel territorio ancora occupato dal nemico oppressore. Paracadutato in una zona saldamente tenuta dai tedeschi, dopo aver organizzato un servizio

clandestino di collegamento radio, assumeva la carica di Capo di S.M. di una unità partigiana. Trascinatore impareggiabile, combatteva valorosamente contro un nemico superiore per forze e per mezzi, infliggendogli gravi perdite. Caduto ancora prigioniero, veniva sottoposto a nuove sevizie che non fiaccavano l'animo indomito ed opponeva fiero silenzio al nemico che cercava di estorcergli rivelazioni. In un estremo tentativo di fuga, veniva ripreso. Affrontava serenamente il plotone di esecuzione e cadeva gridando: Viva l'Italia. Fulgido esempio di completa dedizione alla causa della Patria".
Lazio-Veneto, settembre 1943 - novembre 1944.

Prossima pubblicazione

È imminente la pubblicazione di una breve «Storia della guerra di liberazione» per la diffusione tra i giovani e per la distribuzione a tutti i soci che ne facciano richiesta tramite i Presidenti di sezione che sono gentilmente pregati di far conoscere il numero di copie desiderato.